

A2, Unità 5

Queste schede non sono pensate per farti lezione di italiano, anche se impari parole e forme nuove: sono fatte per darti il piacere dell'opera in italiano. Non sono 'esercizi', sono pagine di civiltà italiana.

Addio, del passato bei sogni ridenti

Da *La Traviata*, musica di Giuseppe Verdi
su testo di Francesco Maria Piave.
Opera composta nel 1853.



L'opera è basata su un dramma di Alexandre Dumas figlio, *La dame aux camélias*. Quando è stata presentata, nel 1853 a Venezia, c'è stato uno scandalo sia per il personaggio, una prostituta per ricchi, sia perché il tempo della storia non era nel passato come nelle altre opere: era una storia degli stessi anni, i personaggi sul palco avevano gli stessi vestiti degli spettatori in teatro, la classe sociale era la stessa... E, alla fine, la persona più onesta e nobile di tutti era proprio lei, la "traviata", che vuol dire "persona che ha perso la via dell'onestà", "prostituta". Violetta si innamora di Alfredo e vanno a vivere insieme in campagna. Il padre di Alfredo chiede a

Violetta di non rovinare la sua famiglia, perché tutti a Parigi parlano malissimo di Alfredo che vive con una prostituta. Violetta capisce, dice ad Alfredo che non lo ama più, e il ragazzo se ne va. Passa il tempo: Violetta, ammalata di tubercolosi, sta morendo. Il padre di Alfredo scopre che Violetta non ha preso soldi dal figlio, ha sempre pagato tutto lei, e che ha accettato di lasciare Alfredo per amore, per non rovinarlo, ma ormai è tardi: i due uomini arrivano a casa di Violetta in tempo per vederla morire.

Questa romanza è quella che lei canta quando *tutto finì*, tutto è finito, come dice l'ultimo verso.

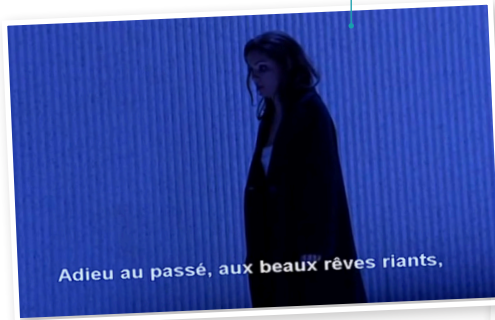
● Leggi le ultime parole di Violetta, con l'aiuto dell'insegnante o del dizionario

Addio, del passato bei sogni ridenti. ————— • *Bei sogni felici del passato*
Le rose del volto già son pallenti. ————— • *Il color rosa del viso sta diventando pallido, bianco.*
L'amore d'Alfredo pur esso mi manca, ————— • *Anche lui*
conforto, sostegno dell'anima stanca.
Ah, della traviata sorridi al desio; ————— • *Dio, sorridi al desiderio della traviata.*
a lei, deh, perdona; tu accoglila, o Dio, ————— • *Per piacere, ti prego*
or tutto finì. ————— • *Adesso è tutto finito.*

Le gioie, i dolori tra poco avran fine,
la tomba ai mortali di tutto è confine! ————— • *È il confine, il punto d'arrivo, di tutto, per gli uomini.*
Non lagrima o fiore avrà la mia fossa. ————— • *Tomba*
Non croce col nome che copra quest'ossa!
Ah, della traviata sorridi al desio;
a lei, deh, perdona; tu accoglila, o Dio,
or tutto finì.

● Ascolta l'aria, leggendo il testo.

La versione della [Netrebko](#) ha sottotitoli in francese ed è molto bella, pulita; la versione della [Callas](#) è una delle più classiche.



● Ascoltiamo ancora, facendo attenzione alla musica.

L'orchestra fa solo un leggero accompagnamento, e tace quando Violetta fa l'acuto in *Or tutto finì*. L'unico strumento che dialoga con Violetta è un delicatissimo [oboe](#), che senti all'inizio, da solo, e che interviene in varie parti della romanza.



● Amore e morte, onestà e corruzione, apparenza e realtà.

In tutta la letteratura il tema "amore e morte", *eros* e *thanatos*, come dicevano i greci, è uno dei più frequenti. *La Traviata* è uno dei più classici esempi di opere basate su amore e morte; ma in quest'opera, che è la più vista al mondo, ci sono altre opposizioni:

- ▶ tra la corruzione dei borghesi ricchi (Alfredo vuole pagare per l'amore, il padre chiede a Violetta di dire una cosa falsa) e l'onestà profonda della ragazza,
- ▶ tra apparenza e realtà: Violetta sembra una persona negativa, mentre Alfredo e il padre sembrano ricchi e onesti, ma in realtà loro vivono di falsità e lei è la più onesta di tutti.

● Il tuo parere.

Ti è piaciuta, quest'arie? Ti hanno dato qualcosa? Hai voglia di vedere *La traviata* a teatro o al cinema? Discuti questi temi con i compagni.

● Un dettaglio linguistico.

Completa questo verso: *Or tutto*

Questo è un tempo verbale che in A2 non hai ancora studiato, il passato remoto; è un passato che oggi si usa soprattutto quando si racconta qualcosa, perché normalmente si preferisce il passato prossimo: "adesso tutto è finito".